Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Sabato 7 Novembre — Numero 263

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 settembre 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », in applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.*

SIRE!

Fra le disposizioni sancite colla recente legge del 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, andata in vigore il 1° luglio p. p. vi è pur quella che regola l'ammissione ai lavori contemplati nella legge stessa, delle donne minorenni e dei fanciulli sino ai 15 anni compiuti; e prescrive a tal fine che questi sieno forniti di uno speciale libretto indicante la loro età, le condizioni di salute, l'attitudine al lavoro cui sono destinati ecc., e da somministrarsi ai Comuni del Regno dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per il loro gratuito rilascio.

In esecuzione di questa disposizione, il Ministero d'Agricoltura dovette già ordinare a tutt'oggi 165,000 libretti, impegnando una spesa che si presume ascendere a circa L. 40,000.

Senonchè, per la data in cui la legge venne promulgata, essendo mancato all'Amministrazione il modo di promuovere in tempo la inscrizione in bilancio dei fondi all'uopo occorrenti, anche perchè difettavano allora gli elementi necessari per valutarne approssimativamente il presumibile importo, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta l'urgenza di provvedere alla spesa di cui si tratta, deliberò di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare dal fondo di riserva per le « spese impreviste » l'occorrente somma di L. 40,000, inscrivendola in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario corrente.

A ciò provvede il R. decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di V. M.

Il Numero 427 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 119,214.06 rimane disponibile la somma di L. 880,785.94;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 115 *bis* e con la denominazione: « Spese per la stampa, rilegatura, spedizione ed altre accessorie occorrenti per la distribuzione di libretti di ammissione al lavoro che i Comuni del Regno debbono rilasciare ai fanciulli ed alle donne minorenni » nello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 5 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Carrodano (Genova).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Carrodano possa compiere il riordinamento di quella civica azienda e specialmente la sistemazione delle finanze comunali è necessario prorogare di tre mesi la straordinaria amministrazione di quel Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carrodano in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carrodano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Cessaniti (Catanzaro).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Cessaniti.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè il R. Commissario possa provvedere al completo riordinamento dei pubblici servizi, alla liquidazione delle contabilità ed all'assetto della finanza comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cessaniti in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cessaniti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Mentana (Roma).*

SIRE!

Molti sono gli atti che il R. Commissario incaricato della temporanea gestione del Comune di Mentana ha finora compiuti per il migliore riordinamento di quella civica azienda; non pertanto l'opera di lui è ancora necessaria per menare a termine altri importanti provvedimenti.

Occorre invero che il R. Commissario compili alcuni regolamenti, quali quello per l'igiene e quello per la polizia mortuaria, nonchè il regolamento organico per gl'impiegati e salariati comunali; che esamini i conti consuntivi 1893 a 1902, dai quali probabilmente emergeranno delle responsabilità per parte dei cessati

amministratori; che provveda alla formazione del bilancio preventivo per il venturo esercizio, in guisa che possa servire di guida agli amministratori futuri; che infine definisca o avvii ad un'equa soluzione la vertenza dell'affrancazione delle servitù civiche nella frazione di Castel Chiodato, provveda alla costituzione dell'Università agraria e trovi modo onde ottenere un amichevole componimento nelle cause pendenti col Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Per questi motivi reputo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Mentana.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mentana, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mentana è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Riccò del Golfo (Genova).*

SIRE!

Il R. Commissario per il Comune di Riccò del Golfo si è posto alacremente all'opera di assestamento di quella civica azienda.

Affinchè però egli possa menare a termini alcuni provvedimenti da lui iniziati, fra i quali la coazione ai cessati amministratori per il pagamento di somme di cui furono dichiarati responsabili dal Consiglio di Prefettura e la definizione di varie controversie relative alla vendita dei boschi comunali, è necessario prorogare di un mese i poteri di lui.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto l Consiglio comunale di Riccò del Golfo, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Riccò del Golfo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Rivera (Torino).*

SIRE!

Il Regio Commissario per la provvisoria Amministrazione del Comune di Rivera ha fin ora adottati vari importanti provvedimenti, tra cui la formazione della matricola della tassa di fuocatico e la compilazione del regolamento per la tassa esercizi e rivendite conforme le norme vigenti. Altri provvedimenti non meno importanti bisognerà adottare, quali l'istituzione del consorzio medico ed il regolamento per le guardie campestri

Oltre a ciò il R. Commissario si sta occupando con ogni impegno per comporre la vertenza tra il Comune capoluogo e la frazione Milanese e rimuovere ogni occasione di nuovi litigi.

Per dar tempo al R. Commissario di assolvere convenientemente il cômpito suo, reputo necessario procedere alla proroga per due mesi dei poteri di lui.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rivera, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rivera è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1903, sul decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Piedimonte d'Alife (Caserta).*

SIRE!

Il R. Commissario di Piedimonte d'Alife ha già condotto a buon punto le trattative per l'appalto della riscossione del dazio consumo con un notevole profitto pel Comune, ha proceduto alla ri-

forma dell'organico della Segreteria comunale e adottato altri provvedimenti nell'interesse dell'Amministrazione. Ma affinchè l'opera di riordinamento dell'azienda municipale possa essere espletata specialmente con la preparazione di un progetto di bilancio che ne assicuri la vita economica è indispensabile prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria di quel Comune

Vi provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piedimonte d'Alife è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre* **1903,** *sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torre de' Greco (Napoli).*

Sire!

Molti provvedimenti ha adottato il R. Commissario incaricato della temporanea gestione del Comune di Torre del Greco, per migliorare ed avviare ad un regolare assetto quella importante civica azienda. Tra l'altro ha egli deliberato la riforma del regolamento per la condotta medica, e bandito il concorso per la nomina di due medici condotti; ha riorganizzato il servizio di polizia urbana; ha iniziato lo studio dei due problemi più vitali per il Comune, ossia l'assestamento della finanza e la provvista di acqua potabile. Relativamente al primo problema è in corso l'esame di tutti i conti consuntivi arretrati allo scopo di accertare la situazione finanziaria e vedere se sia indispensabile ricorrere a nuovi cespiti di entrata; relativamente al secondo sono pendenti trattative con varie ditte.

Perchè il R. Commissario possa menare a termine i suoi provvedimenti è necessario che i suoi poteri siano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre del Greco, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torre del Greco è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti il decreto ministeriale 17 luglio 1896 e l'*errata-corrige* relativa, inseriti rispettivamente nelle *Gazzette Ufficiali* del 20 e 25 del mese stesso, nn. 170 e 175, nonchè il successivo decreto ministeriale 9 dicembre 1899, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 stesso mese, n. 296, coi quali si autorizzarono due fabbricazioni di biglietti di nuovo tipo della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 19 ottobre 1903 del Consiglio Superiore dell'Istituto predetto, relativa ad una nuova fabbricazione dei biglietti del solo taglio da lire 100;

Veduta la domanda 28 ottobre 1903, n. 76325, fatta dalla Direzione generale della Banca, in relazione alla succitata deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata una terza fabbricazione di n. un milione (1,000,000) di biglietti da lire cento (L. 100) della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100,000,000).

I biglietti stessi saranno ripartiti in cento (100) serie di diecimila (10,000) biglietti ciascuna, segnate con le lettere ed i numeri da A 37 a V 37; da A 38 a V 38; da A 39 a V 39; da A 40 a V 40; da A 41 a V 41; ed i biglietti di ciascuna serie saranno progressivamente numerati da 1 a 10,000.

Art. 2.

I biglietti, di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale 30 ottobre 1897, il quale verrà citato nei biglietti stessi unitamente al presente decreto che autorizza questa nuova fabbricazione.

Art. 3.

Ai biglietti suddetti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 novembre 1903.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 6 e 7 della legge 13 novembre 1887, n. 5028 (serie 3ª), che stabilisce il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali;

Visto il decreto Ministeriale del 10 gennaio 1903, col quale, in applicazione di detta legge, è stato provveduto alla nomina e ri-

conferma dei membri del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1903-905;

Ritenuto che il comm. prof. Stanislao Cannizzaro, Senatore del Regno, ha rinunciato alla carica di membro del Collegio consultivo dei periti doganali conferitagli per il triennio 1903-905, come componente del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica, col decreto Ministeriale del 10 gennaio 1903;

Determina:

Il prof. Roiti Antonio è nominato membro del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1903-905, come componente del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica, in sostituzione del comm. prof. Stanislao Cannizzaro, Senatore del Regno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1903.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 23

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata l'esistenza della peste bubbonica a Pernambuco (Brasile);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze del porto di Pernambuco sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima num. 5 del 23 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 30 ottobre 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN TRIESTE

ELENCO nominativo degl' Italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1903.

Salvioli Francesco fu Biagio e fu Rosalia, n. e domiciliato a Modena, vedovo, cattolico, cocchiere, d'anni 83, m. il 24 aprile di marasmo senile.

Garbas Emilio di Ettore e di Luigia, n. a Trieste, dom. a Padova, cattolico, d'anni 1, m. il 4 id. di bronchite.

Pedrocco Maria fu Antonio e fu Carolina, n. a Trieste, dom. a Venezia, cattolica, d'anni 4 1\|2, m. il 25 id. di tubercolosi polmonare.

Susan Bianca di Giulio e di Maria, n. a Capo d'Istria, dom. a Padova, cattolica, d'anni 1, m. il 26 id. di meningite basillare.

De Angeli Alfonso di Domenico e di Maria, n. a Trieste, dom. a Roma, cattolico, di mesi 1, m. il 27 id. di atrofia.

Flebani Chiara fu Luigi e fu Maria, nata a Zara, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 64, morta il 26 id. di tumore addominale.

Gigola Celestina di Giuseppe e di Carolina, n. a Trieste, domiciliata a Peschiera, cattolica, d'anni 1, m. il 27 id. di pneumonite.

Girolamo dott. Amati fu Luigi e fu Rachele, n. e dom. a Lodi, coniugato, cattolico, R. Mip. C. P.. d'anni 69, m. il 28 id. di pneumonite.

De Nardi Francesco fu Andrea e di ?, n. e dom. a Vittorio (Treviso), celibe, cattolico, tagliapietra, d'anni 44, m. il 28 id. per frattura del cranio.

Berton Anna fu Giovanni e fu Anna, n. a Trieste, dom. a Vas (Belluno), coniugata, cattolica, privata, d'anni 63, m. il 29 id. di pneumonite.

Andeloro Annunziato di Giuseppe e di Rosa, n. a Pivano, domiciliato a Bagnara, cattolico, mesi 11, m. il 30 id. di pleumonite.

Zigoi Giovanna illeg. di Teresa, n. a Trieste, dim. a Venezia, cattolica, di mesi 5, m. il 1° maggio di meningite.

Jandori Maria fu Giovanni e fu Maria, n. a Tomenie, dom. a Napoli, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, m. il 1° id. di marasmo.

Gobbato Anna di Giuseppe e di Luigia, n. a Sachsenburg, dom. a Vas (Belluno), coniugata, cattolica, maestra, d'anni 43, m. il 2 id. di pneumonite.

Avogadro Santo fu Antonio e fu Maria, n. e dom. a Treviso, coniugato, cattolico, privata, d'anni 76, m. il 2 id. di marasmo senile.

Minigutti Giuseppe fu Antonio e di Anna, n. a Trieste, domiciliato a Palmanova, coniugato, cattolico, orologiaio, d'anni 28, m. il 7 id. di tubercolosi polmonare.

Battistelli Ercole fu Salvatore e fu Vincenza, n. e domiciliato a Pesaro, coniugato, cattolico, parrucchiere, d'anni 57, m. l'8 id. di peritonite.

Bericuzzi Giuseppina fu Ferdinando e di Caterina, n. a Trieste, domiciliata a Modena, coniugata, cattolica, privata d'anni 44, m. l'8 id. di tubercolosi.

Tonon Antonio fu Innocente e di Anna, n. a Trieste, domiciliata a S. Leonardo di Campo (Pordenone), coniugato, cattolico, bandaio, d'anni 37, m. l'8 id., suicidatosi.

Cassani Francesco fu Benedetto e fu Crescenzia, n. e domiciliato a Massa-Carrara, vedovo, cattolico, mendicante, d'anni 78, m. il 9 id. di pneumonite.

Manfrin Giuseppe di Vincenzo e di Antonia, nato e domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, barbiere, d'anni 28, morto il 9 id. per vizio cardiaco.

Raimondi Ferdinando fu Luigi e fu Maria, nato a Trieste, domiciliato a Ferrara, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 43, morto il 10 id. di meningite.

Zannier Antonia di Pietro e di Antonia, nata a Podgora, domiciliata ad Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 25, morta il 10 id. di tubercolosi polmonare.

Alborno Rita, illegittima di Bianca, nata a Trieste, domiciliata a Villanova, cattolica, di mesi 2, morta il 10 id. per eclampsia.

Bottini Maria fu Pietro e fu Caterina, nata a Palazzoli (Udine), domiciliata a Firenze, vedova, cattolica, privata, d'anni 42, morta l'11 id. di tubercolosi.

Rovere Giordano di Enrico e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, d'anni 2, morto il 12 id. di tuberc. polm.

Antonini Ernesto di Giuseppe e di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, d'anni 4, morto il 13 id. di pneumonite.

Fogolin Maria fu Antonio e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a S. Vito al Tagliamento, coniugata, cattolica, privata, d'anni 68, morta il 13 id. di pneum. procep.

Urbanis Anna fu Francesco e fu Gasperina, nata a Trieste, domiciliata a Udine, coniugata, cattolica, privata, d'anni 66, morta il 15 id. di cirrosi renale.

Marson Giovanna fu Luca e fu Teresa, nata a Adelsberg, domiciliata a Vittorio (Treviso), coniugata, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 16 id. di bronchite cronica.

De Monti Valerio fu Raffaele e di Irene, n. a Trieste, dom. a Fermo, cattolico, di mesi 7, m. il 16 id. di meningite.

Bergamasco Carmela di Rodolfo e di Maria, n. a Trieste, dom. a Cervignano, cattolica, di anni 1, morta il 17 id. di morbillo.

Biondi Celestina fu Domenico e fu Clementina, n. e dom. ad Ancona, coniugata, cattolica, privata, d'anni 40, m. il 18 id. di pneumonite.

Michelone Bruno, illegittimo di Maria, n. a Trieste, dom. a Udine, cattolico, di mesi 4, m. il 20 id. di atrofia.

Nicoli Francesco di Pietro e di Giuditta, n. e dom. a S. Foca (Pordenone), vedovo, cattolico, fornellista, d'anni 43, m. il 21 id. di tubercolosi polmonare.

Costa Emilia, di Domenico e di Carla, nata a Trieste, domiciliata a Spilimbergo, nubile, cattolica, privata, d'anni 31, morta il 23 id. di peritonite.

Matteucci Beniamino fu Lorenzo e fu ?, n. e dom. a Colle di Campito (Lucca), nubile, cattolico, cappuccino laico, d'anni 70, morto il 23 id. di apoplessia cerebrale.

Comici Alistea di Giovanni e di Carla, n. a Trieste, dom. a Pinzano (Udine), cattolica, di mesi 1, m. il 23 id. di bronchite acuta.

Rossi Luigi fu Adamo e fu Maria, n. e dom. a S. Maria Nuova (Forlì), celibe, cattolico, bracciante, d'anni 23, m. il 24 id. di tabe polmonare.

Cargnelli Antonio di Pietro e di Pierina, n. e dom. a S. Giovanni di Casarsa, celibe, cattolico, agente commercio, d'anni 27, m. il 24 id. di peritonite tubercolare.

Valentinuzzi Giulio fu Valentino e Toffolina, n. a Trieste, dom. a S. Giovanni di Manzano, coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 26, m. il 25 id. di tubercolosi polmonare.

Capato Bernardo, illegittimo, di Mercede, n. a Trieste, dom. a Rovigo, cattolico, di mesi 5, m. il 25 id. di atrofia.

Vannoni Ida di Francesco e di Silvia, n. a Trieste, dom. a Forlì, cattolica, di mesi 1, m. il 26 id. di debolezza congenita.

Bernardoni Maria di Carlo e di Emilia, n. a Trieste, dom. a Ferrara, cattolica, d'anni. 1, m. il 26 id. di pneumonite.

Allesch Anna fu Pietro e di Teresa, n. e dom. a Sotto Selva (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anna 75, m. il 26 id. di miocardite.

Campagnalli Maria fu Michele e fu Maria, n. a Trieste, dom. a Belluno, coniugata, cattolica, privata, d' anni 64, m. il 27 id. di cancro del fegato.

Pubert Adele di Sebastiano e di Maria, n. e dom. a Milano, nubile, cattolica, canzonettista, d'ann. 21, m. il 27 id. di Tubercolosi polmonare.

Lamprecht Umberto di Ferdinando e di Caterina, n. a Trieste, dom. a Palmanova, cattolica, di mesi 6, m. il 27 id. di eclampsia.

Burattini Clelia fu Ciriaco e fu Eufrasia, n. e dom. ad Ancona, vedova, cattolica, privata, d'anni 92, m. il 28 id. di marasma senile.

D'Este Maria di Emilio e di Maria, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolica, di mesi 10, m. il 31 id. di eclampsia.

Daga Silvio di Giuseppe e fu Ersilia, n. a Trieste, dom. a Padova, cattolico, di mesi 6, m. il 31 id. di colera infantile.

Bianchi Nicoletta di Giusto e fu Maria, n. a Portorreo, dom. ad Ancona, cattolica, d'anni 3, m. il 5 giugno di tubercolosi polmonare.

Zamparo Giuseppina di Santo e di Giuseppina, n. a Trieste, dom. a Palazzolo della Stella, cattolica, di giorni 22, m. il 6 id. di pneumonite cat.

Cescutti Guerino fu Leonardo e di Teresa, n. a Trieste, dom. a Palmanova, celibe, cattolico, pittore, d'anni 34, m. il 6 id. di ferita d'arma da punta.

Viridanti Umberto illegittimo di Virginia, n. a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di mesi 9, m. il 7 id. di meningite.

Carbonaro Teresa fu Felice e fu ?, n. e domiciliata a Molfetta, nubile, cattolica, privata, d'anni 75, morta l'8 giugno di apoplessia cerebrale.

Slavik Vittorio illegittimo di Rosa, n. a Trieste, domiciliato a Clausetto, cattolico, d'anni 4, m. il 9 id. di tubercolosi polmonare.

Bertuzzi Roma di Angelo e di Anna, n. a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 1, m. l' 11 giugno di pneumonite.

Negri Tomaso fu Francesco e fu ?, nato e domiciliato a Bisceglie, coniugato, cattolico, sarto, d'anni 74, morto il 13 giugno di vizio cardiaco.

Bevilacqua Anna fu Giuseppe e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Meduno, coniugata, cattolica, privata, morta il 13 id. per vizio cardiaco.

Busetto Giovanni di Enrico e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Palestrina, cattolico, di giorni 5, morto il 14 id. per immaturità.

D'Urso Jole di Isacco e di Elvira, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, di mesi 6, morta il 14 id. di tubercolosi polmonare.

Cocu Giuseppe fu Marco e fu Nina, nato a Trieste, domiciliato a Livorno, coniugato, israelita, negoziante, d'anni 60, morto il 16 id. di carcinoma ventricoli.

Carpene Umberto di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Gasarini (Treviso), celibe, cattolico, agente, d'anni 21, morto il 17 id. di meningite basillare.

De Canio Luigi fu Francesco e fu Maria, nato a Cnissa-Lecce, vedovo, cattolico, manuale, d'anni 51, morto il 18 giugno id. di pneumonite.

Barbaro Maria fu Giuseppe e fu Maria, nata a Adelsberg, domiciliata a Portogruaro, vedova, cattolica, privata, d'anni 68 morta il 19 id. di carcinoina int.

Battiston Carla di Antonio e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 4, morta il 20 id. di vizio cardiaco.

Zaccaria Iolanda di Giulio e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Padava, cattolica, di mesi 1, morta il 22 id. di deb. congenita.

Bortoli Teresa fu Luigi e fu Lucia, nata a Trieste, domiciliata a Padova, nubile, cattolica, giornaliera, d'anni 42, morta il 23 id. di peritonite.

Cenicolo Michele di Giovanni e di Maria, n a Trieste, dom. a Palermo, cattolico, di anni 2, morto il 24 id. di pneumonite.

Delpin Giuseppe fu Domenico e fu Rosa, n. e dom. a S. Giorgio di Nogaro, vedovo, cattolico, scalpellino, d'anni 49, m. il 26 id. di peritonite.

Salvatori Antonio fu Giuseppe e fu Caterina, n. e dom. a Venezia, coniugato, cattolico, meccanico, d'anni 46, m. il 26 id. di carcinoma intestinale.

Visintin Antonio di Augusto e di Jole, n. a Trieste, dom. a Cittadella, cattolico, di mesi 1, m. il 27 id. di bronchite.

Demarchi Giovanni fu Giovanni e fu Antonia, n. e dom. a Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 79, m. il 27 id. di marasmo senile.

Zavagna Giuseppe fu Giov. e di Anna, n. a Trieste, dom. a Spilimbergo, celibe, cattolico, elettrotecnico, d'anni 32, m il 28 id. di vizio cardiaco.

Kanidiscek Giovanna di Pietro e di Carolina, n. a Trieste, dom. a Verona, cattolica, d'anni 6, m. il 29 id. di meningite.

Piazza Antonio di Giovanni e di Giuseppina, n. a Trieste, dom. a

Maniago (Udine), coniugato, cattolico, meccanico, d'anni 38, m. il 6 id. di tubercolosi polmonare.

Colussi Maria fu Angelo e fu Angela, n. a Maniago, dom. ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 23, m. il 1° luglio di tubercolosi polmonare.

Bortoluzzi Attilio di Lodovico e di Luigi, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolico, di mesi 10, m. l'1 luglio di vizio cardiaco.

Gionchetti Giuseppe di Natale e di Maria, n. a Trieste, dom. a Venezia, celibe, cattolico, macellaio, d'anni 36, m. il 2 id. di pneumonia acuta.

Rippoli Emilio fu Giuseppe e fu Isabella, n. e dom. a Pisa, coniugato, cattolico, favoleggiante. d'anni 64, m. il 2 id. di vizio cardiaco.

Gajardi Luigia fu Giuseppe e di Pierina, n. a Trieste, dom a Belluno, coniugata, cattolica, privata, d'anni 34, m. il 2 id. di tubercolosi polmonare.

Fattori Ruggero di Vittorio e di Clorinda, n. a Trieste, dom. a Verona, cattolico, d'anni 3, m. il 2 id. di meningite.

Treves Elia fu Giuseppe e fu Elisabetta, n a Trieste, dom. a Torino, coniugato, israelita, callista, d'anni 51, m. il 7 id. di ateromasia.

Iadrigo Carlo di Carlo e di Maria, n. a Trieste, dom. a Pinzano, cattolico, di mesi 2, m. il 5 id. di gastro-enterite.

Lenardon Vittorio fu Lorenzo e fu Andriana, n. e dom. ad Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 42, m. l'8 id. di Ileus.

Angelucci Antonio fu Giuseppe e di Anna, n. a Trieste, dom a Recanati, celibe, cattolico, agente, d'anni 19, m. l'8 id. di marasmo.

Bearzi Giuseppe di Pietro e di Giuseppina, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolico, d'anni 1!, m. il 7 id. di bronchite.

Grazioli Giulia di Giovanni e di Teresa n. a Trieste, dom. a Treviso, cattolica, di giorni 10, m. il 9 id. di debolezza congenita.

Rossi Carlo illeg. di Vittoria, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolico, di mesi 9, m. il 9 id. di eclampsia.

Zannier Luciano di Giovanni e di Rosa, n. a Trieste. dom. a Spilimbergo, cattolico, di mesi 8, m. il 10 id. di tabe infantile.

Manfredi Giovanni fu Alfonso e fu Eugenia, n e dom. a Bologna, celibe, cattolico, giornaliero, d'anni 34, m. il 12 id. di pneumonite.

Spigolon Bruno fu Antonio e di Maria, n. a Trieste, dom. a Villa Este, cattolico, di mesi 6, m. il 12 id. di tubercolosi.

Cozzi Alberto di Davide e di Lucia n. e dom. a Castelnuovo di Spilimbergo, cattolico, di mesi 7, m. il 18 id. di eclampsia.

Cattaruzza Pasqua di Francesco e fu Giulia, n. e dom. a S. Quirino (Udine), nubile, cattolica, servente, d'anni 21, m. il 13 id. di tuber. polmonare.

Englaro Giacomo fu Giacomo e di Giuseppina, n. a Trieste, dom. a Udine, cattolico, di mesi 5, m. il 13 id. di gastro enterite.

Marchesini Raimondo fu Giovanni e fu Domenica, n. e dom. a Verona, coniugato, cattolico, capo movimento, d'anni 43, m. il 15 id. di catarro bronchiale.

De Michiel Francesco di Nicolò e di Teresa, n. a Trieste, dom. a Spilimbergo, cattolico, di giorni 16, m. il 16 id. di debol. congenita.

Addino Magia fu Pietro e fu Caterina, nata e domiciliata ad Isola Rizza (Verona), coniugata, cattolica, cameriera, d'anni 33, morta il 16 id. per vizio cardiaco.

Ponga Olga di Giulio e di Valeria, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 1, morta il 16 id. di gastro-enterite.

Cesorato Luigia fu Giuseppe e fu Giulia, nata e domiciliata a Vivaro (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anni 60, morta il 17 id. di pneumonite.

Fola Francesco di Giuseppe e di Filomena, nato e domiciliato a Giulianova, coniugato, cattolico, manuale, d'anni 27, morto il 17 id. di meningite tubercolare.

Incerti Luigia fu Antonio e fu Brigida, nata a Trieste, domiciliata a Modena, vedova, cattolica, privata, d'anni 68, morta il 21 id. di polmonite.

Indrigo Anna di Carlo e di Maria n. a Trieste e dom. a Pingano sul Tagliamento, cattolica, di mesi 13, m il 21 id. di pertosse

Guerrini Silvio fu Pietro e fu Giovanna, n. a Trieste, dom. a San Martino di Campagna, celibe, cattolico, cocchiere, d'anni 24, m. il 21 id. di tubercolosi polmonare.

Chiarantani Maria illeg. Olga di Giuseppe, n. a Trieste, dom. a Udine, cattolica, di mesi 5 m. il 22 id. di gastro enterite.

Paruzza Antonia fu Pasquale e fu Giustina, n. a Scutari, dom. a Scutari, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, m. il 23 id. di Ateromasia.

Pedrani Carlo di Antonio e di Teresa, n. a Roveredo in Piano, pom. in Roveredo in Piano, cattolico, d'anni 6, m. 24 id. di Meningite tubercolare.

Zannini Virgilio di Giovanni e di Luigi, n. a Trieste, dom. a Treviso, cattolico, di mesi 3, m. il 26 id. di catarro gastro enterite.

Caggianelli Antonietta di Lorenzo e di Maria, n. a Trieste, dom. a Napoli, cattolica, d'anni 2, m. il 25 id. di meningite tubercolare.

Bidoli Pia di Luigi e di Antonia, n. a Trieste, dom. a Tramonti (Udine), cattolica, di mesi 9, m. il 26 id. di bronchite.

Valpatti Angelica fu Giovanni e fu Luigia, n. e dom. a S. Martino del Tagliamento, coniugata, cattolica, privata, d'anni 38, m. il 27 id. di carcinoma.

Chinese Luigi fu Stefano e fu Maria, n. e dom a Resia (Udine), coniugato, cattolico, ombrellaio, d'anni 36, m. il 27 id. di tubercolosi polmonare.

Modesti Mario di Angelo e di Oliva, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 27 id. di gastro ent.

Sanneli Ferdinando fu Stefano e fu Regina, nato e domiciliato a Latisana, coniugato, cattolico, mediatore, d'anni 65, morto il 31 id. di enfisema polm,

Manfrin Giovanna fu Francesco e fu Anna, nata a Palmanova, domiciliata a S. Vitale (Padova), vedova, cattolica, privata, di anni 65, morta il 1. agosto di apoplessia cereb.

Certinovis Carlo fu Francesco e fu Caterina, nato e domiciliato a Bergamo, coniugato, cattolico, manuale, d'anni 77, morto il 4 id. di marasmo.

Toscano Giuseppe fu Pasquale e fu Maria, n. a dom. a Brancaleone Reggio, coniugato, cattolico, manuale, d'anni 45, m. il 4 id. di ?.

Padolecchio Marino di Francesco e di Rosa, n. e dom. a Bari, cattolico d'anni 5, m. il 5 id. di enterite.

Stefilongo Augusta di Luigi e di Elisa, n. a Trieste, dom. a Budoja, cattolica, di mesi 3, m. il 5 id. di gastro-enterite.

Negri Angela di Luigi e di Teresa, n. a Trieste, dom. a Venezia, cattolica, d'anni 1, m. il 6 id. di pertosse.

Gionchetti Vittorio di Fortunato e di Giovanna, n. a Trieste, dom. a Venezia, cattolico, di mesi 8, m. il 6 id. di morbillo.

Cricchinti Romano di Pietro e di Maria, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolico, d'anni 3, m. l'8 id. di tubercolosi.

Vittoria Martina di Giuseppe e di Maddalena, n. a Trieste, dom. a Spilimbergo, cattolica, d'anni 4, m. il 9 id. di nefrite.

Peressini Caterina fu Giovanni e fu Orsola, n. a San Michele (Adelsberg), dom. a Maiano, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, m. il 12 id. di carcinoma di stomaco.

Zanier Rosa di Bernardo e di Cecilia, n. a Maniago, dom. a Spilimbergo, coniugata, cattolica, privata, d'anni 30, m. il 12 id. di tubercolosi polmonare.

Grando Antonio di Domenico e di Cecilia, n. a Trieste, dom. a Tion (Udine), cattolico, di m. 6, m. il 13 id. di meningite.

Pellegrini Jolanda di Eugenio e di Vittoria, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolica, di mesi 11, m. il 13 id. di castro enterite.

Depaulceco Rosalia di Antonio e di Filomena, n. a Trieste, dom. a Reggio Calabria, cattolica, di mesi 8, m. il 13 id. di pertosse.

Angeli Bruno di Giovanni e di Anna, n. a Trieste, dom. ad Udine, cattolico, di mesi 2, m. il 14 id. di castro enterite.

Colledan Michele fu Angelo e fu Caterina, n. a Luint, dom. ad Udine, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 63, m. il 14 id. di carcinoma della laringe.

Foscarini Santina di Angelo e di Bersabea, n. e dom. a Mestre, cattolica, d'anni 2, m. il 14 id. di gastro enterite.

Piazza Aldo fu Antonio di Anna, n. a Trieste, dom. a Udine, cattolica, d'anni 1, m. il 15 id., di gastro enter.

Orlando Luigia di Nicola e fu Luigia, n. a Trieste, dom. a Messina, nubile, cattolica. priv., d'anni 17, m. il 15 id. per suicidio.

Gaudenzi Domenica fu Marco e di Anna, n. ad Ajello, dom. a Ravenna, coniugata, cattolica, priv. d'anni 29, m. il 17 id. di ascesso piomico.

Bacciato Ferruccio di Marco e di Antonia, n. a Trieste, dom. a Venezia, cattolico, di mesi 2, m. il 18 id. di marasmo infant.

Marchetta Giovanni fu Osvaldo e fu Teresa, n. a Trieste, dom. a Meduno, celibe, cattolico, tavoleggiante, d'anni 25, m. il 18 id. di tub. polm.

Benericetti Valeria di Federico e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Firenze, cattolica, di mesi 2, morta il 18 id. di pneumonite

De Lorenzi Bernardo fu Valentino e fu Bernarda, nato a Vivaro domiciliato ad Udine. coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 45, morto il 22 id. di carcinoma allo stomaco.

Alborno Matilde fu Giuseppe e fu Giovanna, nata e domiciliata a Villanuova (Genova), coniugata, cattolica, privata, d'anni 48, morta il 23 id. di tubercolosi polmonare.

Trevisan Aurelia di Pietro e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata a Pordenone, cattolica, di mesi 7, morta il 23 id. di gastro-enterite.

Cozzi Domenica fu Giovanni e di Maria, nata a Castelnuovo, domiciliata a Travesio, coniugata, cattolica, privata, d'anni 47, morta il 24 id. di carcinoma dell'utero.

Foscari Umberto di Sprimo e di Amalia, n. a Trieste, dom. a Rovigo, cattolico, di mesi 2, . il 26 id. di catarro gastrico enterite.

Collari Elvira di Arturo e di Scolastica, n. a Trieste, dom. a Reggio Emilia, cattolica, d'anni 1, m. il 27 id. di bronca pneumonite.

Piazza Antonia fu Giuseppe e fu Maria, n. a Segna, dom. a Maniago (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anni 47, m. 27 id. di carcinoma di mammella.

Schiffo Caterina di Martino e di Maria, n. San Giuoco, dom. a Gonars (Udine), coniugata, cattolica, privata, d'anni 35, m. il 28 id. di tubercolosi polmonare.

Fulvio Amalia fu Giovanni e fu Teresa, n. Nerveso (Treviso), dom. Nerveso (Treviso), coniugata, cattolica, privata, d'anni 49 m. il 29 id. di vizio cardiaco.

Sacilotti Giovanni fu Pietro e fu Maria, n. e dom. a S. Vito al Tagliamento, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 57, m. il 30 id. di tubercolosi polmonare.

Rosselli Rosa di Mariano e di Brigida, n. a Napoli, dom. a Firenze, nubile, cattolica, d'anni 19, m. il 31 id. di meningite.

Fioresi Amabile, illegittimo, di Maria, n. a Trieste, dom. a Pionca (Padova), cattolica, di mesi 1, morta il 1° settembre di gastro enterite.

Fabris Libera di Giovanni e di Maria, n. a Trieste, dom. a Donada (Padova), cattolica, d'anni 1, m. il 2 id. di tubercolosi polmonare.

Granatelli Menotti di Francesco e di Elisa, n. a Trieste, m. a Monte Granaro (Ascoli Piceno), cattolico, di giorni 26, m. il 2 id. di gastro enterite.

Allant Giacomo ? ? nato e domiciliato a Tarcento, celibe, cattolico, muratore, d'anni 57, morto il 14 id. di ?.

Del Negro Nicolò ? ? nato e domiciliato a Majano, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 58, morto il settembre di ?.

Fioresi Amabile illeg. di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Roma, cattolico, di mesi 1, morto il 1° settembre di gastroenterite.

Fabris Libera di Giovanni e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Donada, cattolica, d'anni 1, morta il 2 settembre di tuber. polm.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Fantoni cav. Spirito, tenente generale comandante divisione militare Salerno, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Giovagnoli Romano, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in riforma, a sua domanda, dal 16 ottobre 1903.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Panunzio cav. Michele, tenente colonnello 59 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1903.

Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

Di Salvo cav. Giuseppe, maggiore 40 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1903.

Mazzara Giuseppe, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, id. a riposo, per anzianità di servizio, dal 9 ottobre 1903, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 ottobre 1903:

Giuffrida cav. Agostino, maggiore 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bianchi Augusto, capitano 4 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Ricci Adolfo, id. 20 id.. id. id.

Peyron Stanislao, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 14 ottobre 1903.

Brezzi Domenico, id. id. id., id. id. dal 14 id.

Vezzani Faliero, tenente in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni, dal 16 ottobre 1903.

Aymerich di Laconi Lorenzo, id id., id. id. id. id. dal 16 id.

Martini Domenico, id. 61 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Contrada Carlo, id. 6 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

Fassi Francesco, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni, dal 1° ottobre 1903.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

Capello cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gialinà Antonio, id. id. id. dipendenti da causa di servizio, id. id. id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Grassi cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 17 aprile 1903.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Fissore cav. Francesco, tenente colonnello medico, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 ottobre 1903 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1903:

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Parisi cav. Felice.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Maugeri cav. Francesco.

Tenente medico promosso capitano medico:

Vardeu Efisio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Bruno cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile — Giordano cav. Ernesto, maggiore contabile, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1903.

Marcellini cav. Giovanni, id. id. — Brunetto Luigi, capitano contabile, id. id. id. a loro domanda, dal 1° id.

Romanetti Edoardo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Giusto Placido, capitano contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Mazzetti Ugo, aiutante topografo di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, con anzianità 27 febbraio 1899.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Lombardo Gio. Battista, sottotenente medico, rettificato il nome come appresso: Lombarbo Giovambattista.

Masotti Paolo, sergente 2 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento artiglieria (treno) (art. 11, n. 2 legge 2 luglio 1896, n. 254) con anzianità 1° luglio 1903.

[Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

La Cava Francesco, sottotenente medico, rettificato il cognome come appresso: Lacava Francesco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Formica Carlo, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale arma di fanteria.

Dell'Uomo d'Arme cav. Giuseppe, sottufficiale in congedo illimitato, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Biblioteche.

Con R. decreto del 5 settembre 1903:

Serra Onofrio, sotto-bibliotecario di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Del Corda dott. Carlo, nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1000 — Doniselli dott. Casimiro, nel gabinetto di fisiologia, con lo stipendio di L. 1100, sono nominati assistenti, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Catania.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1903:

Ragonese dott. Michele, 2° assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 900 — Bellino dott. Rosario, settore assistente nell'istituto anatomico, con lo stipendio di L. 800 — Motta Coco dott. Alfio, assistente nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1000, sono nominati assistenti, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1903:

Veratti dott. Emilio, aiuto nel gabinetto d'istologia, è invece nominato aiuto nel gabinetto di patologia generale, con lo stipendio di L. 1200.

ISTITUTI SUPERIORI

Nella Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Roma.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Anastasi ing. Anastasio, è nominato assistente, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Musei, scavi, monumenti.

Con R. decreto del 25 settembre 1903:

Brusconi prof. Augusto, architetto ingegnere nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti, è collocato per un anno in aspettativa

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Magnocavallo prof. Arturo, reggente di storia e geografia nella scuola tecnica di Arezzo, è confermato nel comando, al museo nazionale Romano di Roma, dal 1° ottobre 1903 al 30 settembre 1904.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1903, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto successivo:

All'uditore Gregori Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore all'8° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 20 luglio 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Guidetti Aristide, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 20 luglio 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

All'uditore Tanda Enrico, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Cagliari, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 18 luglio 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con R. decreto dell'8 agosto 1903:

Margotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° agosto 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Teixeira de Mattos Vittore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, incaricato di reggere la R. procura di Grosseto con l'annua indennità di lire 600, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, dal 1° agosto 1903 per la durata di giorni 50, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, cessando dal detto incarico e dal percepire la detta indennità.

Bandello Gioacchino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Termini Imerese, lasciandosi vacante un posto di sostituto presso la R. procura del tribunale di Chieti, per l'aspettativa del sostituto Teixeira de Mattos Vittore, ed è incaricato di reggere la R. procura di Grosseto con l'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Moramarco Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani.

Sancipriano Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, temporaneamente applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali del tribunale di Milano ai termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di L 400, è tramutato a Milano, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Povoleri Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Boiano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Pordenone.

Canepa Giuliano, giudice del tribnnale civile e penale di Cassino é tramutato ad Aosta, a sua domanda.

Longhi Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Noseda Enea, pretore urbano in Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annuo stipendio di L. 3400, ed è temporaneamente applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali del tribunale di Milano, ai termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di L. 400.

Vedovi Dante, pretore del 1° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 3400, ed è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Milano.

Nappi Vittorio, pretore del 3° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di L 3400.

Buggi Enrico, pretore del 5° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Corda Fausto pretore del 5° mandamento di Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di L. 3400, ed è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale di Forlì.

Cefali Francesco, pretore del mandamento di Patti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di L: 3400.

Demurtas Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 3400.

Malinverni Ottavio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Parma, è tramutato al tribunale civile e penale di Alessandria.

Stanzani Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato alla Regia procura di Parma.

Gasti Valentino, pretore del mandamento di Valenza, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Pugliese Cesare, pretore del mandamento di Santa Maria della Versa, è tramutato al mandamento di Valenza.

Bossio Alberto, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di Santa Maria della Versa.

Frugis Vito Nicola, pretore del mandamento di Molfetta, è tramutato al mandamento di Barletta.

Angiolini Angelo, pretore del maudamento di Cagnano Varano, è tramutato al mondomento di Molfetta.

Donatone Francesco Paolo, pretore del mandamento di Vieste, è tramutato al mandamento di Cagnano Varano.

Giacomucci Francesco, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Vieste.

Serra Luigi, pretore del mandamento di Siniscola, è tramutato al mandamento di Bormio.

Ghelfi Guido, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Perrero, lasciandosi vacante per l'aspettativa del pretore Muzio Bartolomeo il mandamento di Masserano.

Tallarico Nicola, pretore già titolare del mandamento di Taverna, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 2 agosto 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sette mesi dal 3 agosto 1903 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Collagna.

Corsi Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piperno, è tramutato al mandamento di Copparo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Guidi Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisa.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Josti Luigi, del mandamento di Garlasco;

Matassa Arturo, del mandamento di Macerata;

Rognoni Girolamo, del mandamento di Sassuolo.

Ferrari Vittorino, vice pretore del mandamento di Bassano, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Prudenzi Pasquale dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Spoleto.

Donati Lorenzo dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Perugia.

Con R. decreto dell'11 agosto 1903:

Bonini cav. Agostino, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 9 agosto 1903, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Tortora Vincenzo, pretore del mandamento d'Ischia, è tramutato al 3° mandamento di Napoli.

D'Aquino Michele, pretore del mandamento di Eboli, è tramutato al 10° mandamento di Napoli.

Nicolais Achille, pretore del mandamento di Sant'Anastasia, è tramutato al 5° mandamento di Napoli.

Rossi Gregorio, pretore del mandamento di Siracusa, è tramutato al mandamento di Sant'Anastasia.

Ranieri Arnaldo, pretore del mandamento di Maglie, è tramutato al mandamento di Eboli.

Lampugnani Carlo, pretore del mandamento di Saronno, è tramutato al 1° mandamento di Milano.

Sevorgnini Bortolo, pretore del mandamento di Martinengo, è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Pensavalle Francesco, pretore del mandamento di Rosolini, è tramutato al mandamento di Siracusa.

Quaini Stefano, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vestone, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Martinengo.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1903:

Tasso Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Chiavari, dal 10 settembre 1903 al 24 ottobre successivo.

Con R. decreto del 14 agosto 1903:

Melchiorre cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Fino cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Barbieri cav. Lucio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Catania.

Cardia Nicolino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Stolfi Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Roccasinibalda.

Scala Attilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Roccasinibalda, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1903:

All'uditore Ferroni Ugo destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 8 agosto 1903.

All'uditore Raffo Giuseppe, destinato in temparanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 20 agosto 1903.

Con decreti Ministeriali del 1° settembre 1903:

All'uditore Cominelli Arturo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lucca, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 23 agosto 1903.

All'uditore Soliani Lamberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandemento di Cividale, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 24 agosto 1903.

Con decreto Ministesiale del 5 settembre 1903:

All'uditore Camurri Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1903.

All'uditore Falconi Adelchi, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1903.

All'uditore Lanero Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 agosto 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con R. decreto del 16 settembre 1903:

Martucci Flaviano, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Vellutini Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Con decreto ministeriale del 6 settembre 1903:

Margottini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte di appello in Parma con funzioni di sostituto procuratore generale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 31 agosto 1903:

Impallomeni Domenico, alunno di 3ª classe, addetto alla pretura di Francavilla di Sicilia, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Con decreto Presidenziale del 1° settembre 1903:

Bellone Enrico Domenico Matteo, alunno gratuito alla procura generale di Genova, è tramutato alla cancelleria della Corte di appello di Genova.

Granello Gaetano, alunno di 1ª classe alla R. procura del tribuuale di Genova, è tramutato alla Corte d' Appello di Genova.

Cappello Emilio, alunno di 1ª classe alla petura 4ª di Genova, è tramutato alla R. procura del tribunale di Genova.

Saracchi Virginio, alunno di 1ª ctasse alla Corte d'appello di Genova, è tramutato alla 4ª pretura di Genova.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1903:

Cerra Raffaele, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Maida.

Con decreto Presidenziale del 14 settembre 1903:

La sospensione dallo stipendio e dalle funzioni inflitta con decreto di questa Presidenza 31 agosto 1903, all'alunno di 3ª classe della pretura di Francavilla Impallomeni Domenico, avrà la sua decorrenza dal giorno 26 agosto 1903.

Con decreto presidenziale del 12 settembre 1903:

Mascetti Carlo, alunno di 3ª classe nella pretura di S. Demetrio, è tramutato al tribunale di Aquila.

Con decreto presidenziale del 15 settembre 1903:

Pini Gino, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni sei.

Con decreto presidenziale del 15 settembre 1903:

Zingone Giovanni, alunno di 3ª classe. addetto alla pretura di Ferla, è tramuto alla pretura di Leonforte.

Manoli Giuseppe, alunno di 3ª classe, addetto alla pretura di Leonforte, è tramutato alla pretura di Melilli.

Amoroso Domenico, alunno di 3ª classe addetto alla segreteria della R. procura di Caltagirone, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Berretta Salvatore, alunno gratuito addetto alla pretura di Mirabella Imbaccari, è tramutato, alla segreteria della R. procura di Caltagirone,

Consoli Alfio, alunno di 3ª classe addetto alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Catania, è tramutato nella pretura di Mascalucia

Con RR. decreti del 16 settembre 1903:

Viviani Giuseppe, cancelliere della pretura di Sermide, è, collocato a riposo, e gli è conferito il titolo ed grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Paternò Salvatore, cancelliere della pretura di Mineo, è tramutato alla pretura di Linguaglossa.

Curcio Francesco, cancelliere della pretura di Linguaglossa, è tramutato alla pretura di Sortino.

Lo Bello Salvatore, cancelliere della pretura di Sortino, è tramutato alla pretura di Chiaramonte Gulfi.

Drago Martines Mario, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, applicato ella cancelleria della Corte d'appello di Messina, è tramutato alla pretura di Mineo.

Puglisi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Chiaramonte Gulfi con l'annua indennità di L. 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mineo, continuando a percepire la detta indennità.

Gillia Giovanni, cancelliere della pretura di Barge, è tramutato alla pretura di Borgosesia.

Giacometti Secondo, cancelliere della pretura di Venasca, è tramutato alla pretura di Gabiano.

Lavazza Stefano, cancelliere della pretura di Sezzè, è tramutato alla pretura di Mombello Monferrato.

Masciantonio Concezio, cancelliere della pretura di Mombello Monferrato, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato alla pretura di Arsoli.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Istituzione di uffici postali al Benadir (Protettorato italiano dell'Africa Orientale).

AVVISO.

A datare dal 1° novembre corrente vennero istituiti uffici postali nelle località di Mogadiscio, Brava e Giumbo (Benadir) con servizio limitato all'accettazione e distribuzione delle sole corrispondenze ordinarie e raccomandate.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 888,764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di *Bortolozzi* Luigi fu Angelo, domiciliato in Portolongone (Livorno), vincolata pel matrimonio da contrarsi dal titolare, capo guardia al Bagno Penale di Portolongone, con Adele Gramaccini fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bortolozzo* Luigi fu Angelo etc., vincolato (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 novembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 7 novembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

6 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,60 3/8	101,60 3/8
	4 1/2 % *netto*	101,39 1/4	100,26 3/4
	4 % *netto*	103,40	101,40
	3 1/2 % *netto*	102,00 7/8	100,25 7/8
	3 % *lordo*	74,12	72,92

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore reggente di 3ª classe nelle Scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento delle lingue francese e tedesca

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di professore reggente di 3ª classe nelle Scuole speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2100, per l'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

A parità di merito sarà data la preferenza al candidato che dimostrerà di avere conoscenza anche della lingua inglese.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Museo Agrario (via Santa Susanna, n. 1), e incomincieranno alle ore 11 del giorno 15 dicembre 1903.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 novembre 1902, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso, per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato 45 anni di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

g) attestato di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

I concorrenti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a, b, c, d, e, f.*

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria e politica.

I documenti, *b, d, e,* devono aver data non anteriore al 30 agosto 1903.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 23 ottobre 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali continuano ad occuparsi del convegno dei due Imperatori di Wiesbaden.

L'ufficiosa *Post* di Berlino dice che se anche nel convegno non si saranno risolte delle questioni speciali, il convegno stesso assume una grande importanza perchè rannoda i legami tra i due principali enti della triplice e della duplice e diminuisce ognor più la possibilità di conflitti.

La *Vossische Zeitung* dice che il ministro degli esteri di Russia, sig. Lamsdorf, fu a Parigi forse per assicurarsi che l'armonia franco-inglese non turba la duplice ed aggiunge che l'incontro dei due Sovrani ebbe il suo fondamento nella politica estera. « Finora, prosegue la *Vossische*, la Russia cercava, amicandosi l'Austria e l'Italia, di attrarle nell'alleanza con l'Inghilterra e con la Francia. Ora che l'armonia anglo-franco-italiana e l'accordo austro russo pei Balcani sono raggiunti, sembra a Pietroburgo di aver raggiunto oltre misura lo scopo. Però si capisce che il centro della politica mondiale si sposta verso occidente, e quindi si sente il bisogno di assicurarsi l'amicizia tedesca per le eventualità dell'Estremo Oriente ».

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna parlando del convegno di Wiesbaden lo giudica importantissimo, mettendolo nello stesso ordine dei vari convegni di Sovrani che ebbero luogo durante l'anno, e dicendo che quello di Wiesbaden completa tutti gli altri.

Queste interviste hanno tranquillizzato le nazioni, garentendo la ferma volontà dell'Europa di mantenere la pace.

La *Neue Freie Presse* dice che col convegno di Wiesbaden è finita l'èra dei malintesi. Il contrasto di interessi che è durato un quarto di secolo tra la Russia e la Germania è cessato e l'antica fiducia tra i due Imperi è stata nuovamente suggellata a Wiesbaden.

* * *

Il *Times*, commentando il movimento rivoluzionario separatista dell'istmo di Panama, dice che esso non deve sorprendere alcuno. Esso in circostanze ordinarie, non sarebbe nemmeno degno di nota; ma dopo le difficoltà sorte a Bogota per la conclusione del trattato dell'istmo di Panama, questa rivoluzione così opportuna agli interessi americani, non deve essere lasciata passare inosservata.

La situazione, secondo il *Times* è tutt'altro che chiara. La rivoluzione sembra nata dal ritardo nell'approvare il trattato pel canale di Panama; ma essa potrebbe avere altre ragioni e altri moventi.

Detto quindi che il riconoscimento del nuovo governo, da parte degli Stati Uniti, può avvenire da un momento all'altro, il *Times* prevede che, nel migliore dei casi, la Columbia, dovrà senz'altro ratificare la Convenzione con gli Stati Uniti.

* * *

Il *Temps* pubblica la lettera del Sultano del Marocco, letta nelle moschee di Fez e di cui si ebbe cenno per telegrafo, dicendola un ameno capo d'opera dello stile impiegato dal Governo marocchino per dissimulare le sue sconfitte.

« Noi, dice la lettera in parola, avevamo inviato il nostro esercito a castigare i ribelli, ma questi non hanno voluto arrendersi e seguire la retta via. Però non abbiamo voluto far loro molto male e fu soltanto per principio che abbiamo autorizzato i nostri soldati ad uccidere alcuni dei loro. Essi persistono nel loro traviamento. Ma, considerando che i buoni mussulmani che combattono con noi si troverebbero in una posizione precaria se non potessero accudire ai loro lavori, li abbiamo licenziati e ritorniamo a Fez. Se i ribelli ricominceranno i loro misfatti, riprenderemo più rigorosamente, tra qualche mese, la campagna contro di loro. In attesa, abbiamo dato alla colonna di Taza l'ordine di ristabilire la tranquillità nella regione di Udjda.

La *National Review* di Londra pubblica un breve articolo del sig. W. Harris, ben noto per le sue relazioni col Sultano del Marocco, sulla questione marocchina.

L'autore dell'articolo dichiara che non vi ha che un partito ragionevole per l'Inghilterra, quello di lasciar che la Francia agisca a suo talento, ma a patto che lo stretto di Gibilterra resti libero.

Del resto non esservi nessuna necessità per la Francia di conquistare e di stabilire un protettorato.

BIBLIOGRAFIA

Libri inviati in dono alla "Gazzetta Ufficiale"

Alla ricerca di Guido Boggiani. — Spedizione **Cancio** nel Ciaco Boreale (Alto Paraguay) — Relazione e documenti — Pubblicazione fatta per cura del Comitato *Pro-Boggiani* (nell'Assunzione-Paraguay). — (A. Bontempelli, editore — Milano).

Luigi Vitali. — Patria e Religione — commemorazioni dal 1860 al 1903. (Editore L. F. Cogliati — Milano).

Giuseppe Borredon — La luna è la calamità del mondo. (A cura dell'autore — Ischia).

N. B. — Di alcuni di questi libri si farà cenno più largo in altro numero di questa *Gazzetta.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri, a San Rossore, S. E. l'Ambasciadore degli Stati-Uniti d'America, sig. Meyer, con la famiglia.

Gli Augusti Sovrani fecero, con gli ospiti, una gita a Carello alla R. tenuta di Tombolo, fino alla Marina di Pisa; di qui, con automobili, la Reale comitiva fece ritorno a San Rossore attraversando la borgata di Marina, tutta imbandierata, fra la popolazione acclamante.

A San Rossore la famiglia Meyer fu trattenuta a colazione dai Sovrani.

Indi in loro compagnia visitò il Gombo e prese parte ad una partita di caccia.

S. E. l'Ambasciadore, con la famiglia, ripartì per Pisa, alle ore 16.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia in Inghilterra. — Si telegrafa da Londra 7, all'*Agenzia Stefani:*

« La presentazione dell'indirizzo di benvenuto ai Sovrani d'Italia, avrà luogo nella Biblioteca della *Guildhall*, quasi subito dopo l'arrivo delle LL. MM.

Il Lord Mayor consegnerà al Re il cofanetto d'oro contenente l'Indirizzo, dopo che il *Recorder* ne avrà dato lettura.

Avendo il Re Vittorio Emanuele III espresso il desiderio di ripartire alle 4 pom. per Windsor, il numero dei brindisi al pranzo alla *Guildhall* sarà limitatissimo.

Il Lord Mayor ne farà uno salutando il Re e la Regina d'Italia.

A questo brindisi risponderà il Re Vittorio Emanuele ».

Il Principe e la Principessa di Galles arriveranno a Portsmouth due giorni prima dei Sovrani d'Italia, per riceverli al loro arrivo e per accompagnarli a Windsor.

Le decorazioni delle strade della *City* per le quali passeranno i Sovrani d'Italia, saranno ricche e magnifiche.

Grandi obelischi fioriti saranno eretti ai due limiti della *City;* i fanali saranno ornati di crisantemi e di palme.

Nella *Cheapside* verranno sospesi stendardi dipinti a mano con le armi d'Italia, di Casa Savoia e della *City*. Tali stendardi saranno pure collocati nelle decorazioni di *Queen Street*, ove, a causa della strettezza della via, non vi saranno che bandiere, festoni e motivi artistici.

Dovunque verranno issate bandiere italiane ed inglesi. Una compagnia d'artiglieria monterà la guardia d'onore alla *Guildhall* nelle ore in cui vi rimarranno i Sovrani d'Italia.

R. Università di Roma. — Per opportuna norma degli aspiranti agli studi universitari, si avverte che le immatricolazioni si ricevono fino a tutto il 15 corrente, ai sensi dell'articolo 94 del regolamento generale universitario.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta l'8 corr. alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per la ubicazione della statua di Goethe in Roma. — La Commissione municipale romana d'arte e storia riunitasi ieri sotto la presidenza del sindaco, senatore Colonna, ha deciso di collocare il monumento a Goethe, dono dell'Imperatore di Germania, nella villa Umberto I, in uno dei primi piazzali della splendida passeggiata romana.

Ieri stesso la Commissione insieme allo scultore Eberlein, autore della statua, si è recata alla villa per visitare la località prescelta e prendere le ulteriori disposizioni.

La gara straordinaria del tiro a segno. — Per dar modo a tutti i tiratori di parteciparvi, la gara delle coppe che doveva aver luogo ieri alle ore 11,30, è stata rimandata a stamane per la stessa ora.

Ieri le rappresentanze dei Corpi rimasero così classificate:

8J° regg. fant. (Venezia) punti 288 - 27° regg. fant. 280 - 3° genio 277 - 83° fant. 276 - 84° fant. 275 - 61° fant. 274 - 70° fant. 274 - 70° fant. 273 - 32° fant. 258 - 15° fant. 258 - 47° fant. 254 - 13° fant. 249 - 19° fant. 246 - 90° fant. 238 - 46° fant. 234 - 75° fant. 234 - 89° fant. 233 - 31° fant. 226 - 49° fant. 221 - 69° e 82° fant. 199.

Le rappresentanze delle Società che presentarono i risultati dei loro tiri al controllo sono:

Bracciano 307 - Società di Ripi 306 Società di Terracina 279.

La giornata di ieri favorevole al tiro, ha chiamato al Poligono largo concorso di tiratori e di curiosi.

Un'esposizione di automobili. — Promossa da un gruppo di personalità sportive piemontesi sarà aperta a Torino il 20 febbraio prossimo una Esposizione internazionale di automobili che comprenderà anche una sezione per biciclette ed accessori, come quelle già precedentemente fissate: automobili, motociclette, canotti e aeronautica. La chiusura è stata stabilita pel 6 marzo.

La sede del Comitato — a cui ognuno può rivolgersi per avere schiarimenti e informazioni — è fissata in piazza Solferino, 20.

Ha già promesso il suo valido appoggio l'Automobil Club di Milano.

Un accidente tramviario. — A Milano, ieri, un tram elettrico proveniente da Porta Venezia, giungendo in piazza del Duomo, ha urtato violentemente contro una lastra di pietra mal collocata. Per la violenza dell'urto tutti i vetri si sono infranti e si è destato grande panico tra i passeggeri.

Alcuni di questi rimasero feriti dai vetri infranti. Sei riportarono lesione di qualche gravità.

Tutti i feriti vennero condotti alla vicina Guardia medica, ove ebbero le prime cure.

Riattivazione ferroviaria. — Si telegrafa da Taranto 7:

« I danni causati alla ferrovia dalle recenti inondazioni sono stati completamente riparati.

Da oggi è stato ristabilito il servizio di tutti i treni, senza trasbordo, sulla linea Taranto-Metaponto ».

Esposizione di Milano 1905. — Il Comitato dell'Esposizione di Milano comunica che le Camere di Commercio di Livorno, Ancona, Lodi, Modena, Pavia, Sassari e Vicenza hanno votato ed inviato generosi sussidî per l'Esposizione di Milano, dando bella prova di patriottica solidarietà.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di ottobre testè decorso superarono di lire 336,915.05 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto ottobre segnano un aumento di lire 1,470,164 60, in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Marina militare. — La R. nave *Calatafimi* con la data dell'11 corr. cesserà di far parte della forza navale del Mediterraneo e si recherà a Susa per sostituirvi la R. nave *Minerva* passando per gli effetti amministrativi nella posizione di armamento il giorno della sua partenza.

Appena effettuata la consegna del servizio della stazione, la *Minerva* partirà da Suda per Taranto, ove giunta passerà in armamento ridotto, assumendo il servizio di nave ammiraglia presso quel comando militare marittimo in luogo della R. nave *Partenope.*

A sua volta quest'ultima nave si recherà a Palermo per rilevarvi la R. nave *Iride* la quale, dopo eseguite le opportune consegne alla *Partenope* muoverà da quel porto diretta a Taranto, dove con la data del giorno successivo a quello del suo arrivo passerà in disponibilità per eseguire i lavori di cui ha bisogno.

Il suo comandante, lo stato maggiore e l'equipaggio trasborderenno sulla R. nave *Caprera*, che con la medesima data passerà in armamento ridotto per recarsi a raggiungere la forza navale del Mediterraneo della quale entrerà a far parte.

— La R. nave *Liguria*, comandata da S. A R. il Duca degli Abruzzi, il giorno 12 partirà da New-Orleans.

Marina mercantile. — La sera del 4 corr. il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., passò da Tarifa diretto a Genova. Ieri l'altro i piroscafi *D. Balduino* ed *Ischia*, della N. G. I., giunsero il primo a Bombay ed il secondo ad Hong-Kong; i piroscafi *Sicilia* ed *Amerigo Vespucci*, della N. G. I, e *France*, della S. T. M. M., partirono il primo da Montevideo per Santos, il secondo da Suez per Massaua ed il terzo da Las Palmas per Marsiglia; il piroscafo *Marco Minghetti*, della N. G. I., proveniente da Ta-Ku e con a bordo le truppe rimpatrianti dalla China, da Singapore prosegui per Colombo. Ieri i piroscafi *Vancourer*, della D. L, e *Nord America*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per Boston ed il secondo da Palermo per New-York; il piroscafo *Prinzessin Irene*, della C. A. A., giunse a Genova ed il piroscafo *Toscana*, della S. I., da Santos prosegui per Genova.

Pubblicazioni ufficiali. — L'ultimo fascicolo del *Bollettino* del Ministero d'Agricoltura, oltre diversi atti ufficiali, contiene una circolare sull'importanza della contabilità nelle aziende agrarie annesse alle scuole pratiche di agricoltura, l'elenco degli attestati di privative industriali rilasciati dal 27 settembre al 3 ottobre, i prezzi del grano sui principali mercati del mondo e notizie sui mercati delle sete di Milano e Lione, contiene: i voti emessi dal Consiglio superiore del lavoro nella sua prima riu- (14-15 e 16 settembre u. s.); notizie statistiche sul movimento degli alunni e degli esami nelle R. Scuole superiori speciali e pratiche d'agricoltura; un rapporto sulla condizione del commercio vinario italiano in Austria-Ungheria; un ragguaglio sugli scambi commerciali fra l'Italia e la Scozia nel mese di agosto; una particolareggiata relazione sulla vendemmia del 1903 negli Stati Uniti; un rapporto sulle cause della decadenza del porto di Parà e sullo sviluppo di quello di Manaos; sulla crisi della gomma e sull'avvenire del bacino amazzonico; notizie sulla vendemmia e sul commercio vinario nelle Puglie ed una larga raccolta di notizie speciali riguardanti il commercio e l'industria all'estero.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati nel porto di Genova 1208 carri, di cui 459 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 237, dei quali 160 per imbarco.

ESTERO.

I prodotti della linea del Gottardo. — Nel mese di settembre u. s. gli introiti della ferrovia del Gottardo si sono elevati nel settembre scorso a 1,965,000 franchi contro 2,060,066 nel settembre 1902.

Le spese sono state di 1,055,000 contro 919,922.

L'eccedenza degli introiti è stata di 910,000 contro 1,140,143

Dal 1° gennaio alla fine di settembre l'eccedenza degli introiti si è elevata a 7,856,548 contro 7,554,618 nel 1902.

Un museo vinario a Zurigo. — Il Sindacato dei negozianti in vino di Zurigo ha deciso di fondare un Museo per il vino a Zurigo. Il progettato Museo del vino sarà storico, artistico e scientifico. Esso comprenderà una biblioteca, dove saranno raccolti tutti i lavori riguardanti la viticoltura, la vinificazione e la conservazione del vino; avrà una collezione di incisioni, fotografie e illustrazioni di ogni specie, riferentisi a questi diversi soggetti. Infine tutti gli utensili antichi e moderni che servirono e servono alla vinificazione e conservazione del vino troveranno posto nel nuovo Museo, il quale comprenderà inoltre una bottiglieria dove si conserveranno, per la posterità, in vista di analisi e di degustazioni future, dei campioni caratteristici e autentici delle località viticole e delle annate più celebri della Svizzera. A questo scopo si è già formato un Comitato, il quale è incaricato di procedere alle pratiche opportune per la realizzazione di questa idea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il Ministro degli esteri, Delcassé, ha esposto le principali questioni di politica estera, cioè la situazione nei Balcani e nell'Estremo Oriente.

Il Consiglio si occupò poscia delle interpellanze intorno allo sciopero di Armentières che verranno svolte oggi alla Camera e della discussione che si terrà al Senato circa l'abrogazione della legge Falloux.

Il Governo non si opporrà al rinvio del progetto che si discute attualmente al Senato, se esso verrà chiesto, ma non ne prenderà l'iniziativa.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — Terminata la discussione sulle dimissioni del conte Apponyi da Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, conte Tisza, espone il programma del nuovo Gabinetto con termini analoghi a quelli usati alla Camera dei Magnati.

I deputati dell'Opposizione interrompono il discorso del conte Tisza con rumorose proteste, quando egli dichiara che la Nazione vuole evitare un conflitto con la Corona per le questioni militari.

Tisza grida agli interruttori: Potete sopprimere me, ma non la verità!

Questa esclamazione è accolta con una salva di applausi dalla Destra.

Il Presidente del Consiglio continua poscia l'esposizione del programma.

— Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, continua il suo discorso fra ripetute proteste dell'Opposizione.

Avendo un deputato gridato: « Se il dott. De Körber verrà cacciato sarà una soddisfazione per noi »!

Tisza dichiara di deplorare tale esclamazione contro il Presidente del Consiglio di uno Stato estero, che non si addice, al prestigio della Camera.

Tisza conclude invitando l'Opposizione a cooperare al ristabilimento delle condizioni normali della vita costituzionale per il bene del paese.

Il discorso del conte Tisza è spesso interrotto con vivi applausi dei deputati ministeriali ed accolto alla fine con frenetiche salve di acclamazioni.

Molti deputati si recarono a felicitare l'oratore.

La seduta è indi tolta.

Domani si procederà all'elezione del Presidente e dei Vicepresidente e quindi si passerà alla discussione sulle dichiarazioni del Governo.

COSTANTINOPOLI, 6. — *Ufficiale* — Le notizie pubblicate all'estero circa una pretesa malattia del Sultano sono assolutamente prive di fondamento.

DARMSTADT, 6. — La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che il Granduca d'Assia e la Principessa Elisabetta accompagneranno domani fino a Skierniewice lo Czar e la Czarina, che ritornano in Russia.

SOFIA, 6. — La Principessa Clementina, madre del Principe Ferdinando, si è rivolta personalmente ad alcuni Sovrani, coi quali è legata da vincoli di parentela, per esporre loro il miserando stato dei profughi in Bulgaria.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto ieri consegnare alla Principessa Clementina, per mezzo del rappresentante austro-ungarico a Sofia, la somma di 10,000 franchi a favore dei rifugiati bulgari.

BERLINO, 6. — Il governatore della Colonia tedesca della regione occidentale dell'Africa meridionale telegrafa da Windhöch, in data di ieri, che sono scoppiati disordini a Warmbad.

La maggior parte delle truppe di quel protettorato, con una batteria da montagna, sono partite per quella località.

Alle truppe si sono unite le tribù Witbois e Batards, in tutto circa 300 uomini.

Nessun'altra notizia è giunta dalla località dove sono scoppiati i disordini.

Una nota ufficiosa informa che circa 150 uomini con quattro cannoni da montagna ed una mitragliatrice si trovano pronti a Keetmannshoop per accorrere in caso di necessità.

Nei circoli bene informati si assicura che le tribù Bondelzwarts non possono disporre di più di 500 uomini atti alle armi.

WASHINGTON, 6. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha deciso, in seguito ad una conferenza col segretario di Stato, Hay, e col segretario per la marina, Moody, di fare oggi dichiarazioni relativamente alla questione del Panama.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Berry domanda che venga nominata una Commissione incaricata di procedere ad un'inchiesta sulla complicità degli uomini politici nell'affare Humbert.

La discussione di questa proposta viene rinviata ad otto giorni.

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore d'Inghilterra, O' Connor, ha appoggiato presso la Porta la nota austro-russa per le riforme nella Macedonia.

Il Sultano ha deciso di accordare l'amnistia a tutti i Macedoni accusati ovvero arrestati che vogliano ritornare in Turchia.

L'*Iradè* d'amnistia è atteso da un momento all'altro.

BUDAPEST, 7. — Un'ordinanza dell'ispettore degli Honveds, generale Zech de Deybach, al vice presidente del Comitato di Presburgo dice che, in seguito al miglioramento della situazione politica, probabilmente sarà approvata la legge sul contingente di leva, ed invita quindi il Municipio a fare i necessari preparativi per la leva.

WASHINGTON, 7. — Il Governo degli Stati-Uniti ha riconosciuto la nuova Repubblica di Panama.

LONDRA, 7. — I giornali annunziano che un grave incendio è scoppiato iersera a Glasgow. Un grande gruppo di case in *Buchanan Street* è stato invaso dal fuoco. Parecchi pompieri sono periti nell'incendio I danni materiali sono calcolati ad una ventina di milioni di franchi.

BUDAPEST, 7. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, dott. Lukacs, presenta un progetto d'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 dicembre 1903.

Si procede quindi all'elezione del presidente.

Il deputato liberale Perczel viene eletto Presidente. La votazione è accolta con vivi applausi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	763,54.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 cop. nuvoloso.
Termometro centigrado { massimo	19°,2
Termometro centigrado { minimo	10°,9.
Pioggia in 24 ore	—

6 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Germania occidentale, minima di 751 sul Mar Bianco

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 4 mm. in Val Padana; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggie sull'Italia inferiorie e Sicilia.

Stamane: cielo vario al NE, penisola Salentina e Sicilia, e quasi sereno sul versante Tirrenico e Sardegna, nuvoloso con qualche pioggia altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 772 al NW, minimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso al Nord e medio versante Adriatico, vario altrove; poche pioggierelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19 4	10 8
Genova	1/4 coperto	calmo	19 5	12 9
Massa Carrara	sereno	calmo	17 5	9 0
Cuneo	piovoso	—	15 6	9 0
Torino	nebbioso	—	15 5	8 4
Alessandria	3/4 coperto	—	14 0	9 0
Novara	coperto	—	16 0	7 0
Domodossola	nebbioso	—	17 2	6 3
Pavia	coperto	—	18 4	7 7
Milano	coperto	—	15 2	9 4
Sondrio	3/4 coperto	—	15 3	6 0
Bergamo	coperto	—	14 6	9 0
Brescia	nebbioso	—	16 2	10 2
Cremona	3/4 coperto	—	15 1	9 1
Mantova	sereno	—	15 5	11 5
Verona	3/4 coperto	—	15 5	9 3
Belluno	coperto	—	15 0	8 8
Udine	sereno	—	14 9	7 4
Treviso	1/2 coperto	—	15 5	9 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	15 7	9 4
Padova	sereno	—	15 1	8 4
Rovigo	1/2 coperto	—	16 0	7 9
Piacenza	1/2 coperto	—	14 8	6 6
Parma	1/2 coperto	—	14 8	8 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 5	8 2
Modena	1/4 coperto	—	14 9	7 2
Ferrara	sereno	—	15 4	7 9
Bologna	coperto	—	18 4	9 3
Ravenna	1/4 coperto	—	15 6	7 3
Forlì	3/4 coperto	—	16 8	9 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16 4	10 0
Ancona	coperto	calmo	17 0	11 9
Urbino	coperto	—	12 2	9 0
Macerata	coperto	—	14 6	10 6
Ascoli Piceno	coperto	—	16 5	11 5
Perugia	1/4 coperto	—	15 2	8 0
Camerino	coperto	—	11 5	7 2
Lucca	sereno	—	18 9	6 9
Pisa	sereno	—	20 8	8 8
Livorno	sereno	calmo	18 8	10 8
Firenze	sereno	—	17 9	12 7
Arezzo	sereno	—	17 3	10 9
Siena	sereno	—	16 5	9 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	18 8	10 9
Teramo	piovoso	—	14 4	10 6
Chieti	coperto	—	15 7	5 6
Aquila	coperto	—	12 6	7 7
Agnone	3/4 coperto	—	12 8	7 6
Foggia	1/2 coperto	—	17 9	10 1
Bari	3/4 coperto	calmo	17 2	12 5
Lecce	1/4 coperto	—	19 6	11 9
Caserta	sereno	—	19 4	13 4
Napoli	sereno	calmo	19 7	12 1
Benevento	sereno	—	18 3	9 4
Avellino	1/4 coperto	—	17 1	11 0
Caggiano	3/4 coperto	—	15 2	8 0
Potenza	coperto	—	12 4	7 3
Cosenza	1/2 coperto	—	15 2	12 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 8	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 6	14 6
Trapani	coperto	calmo	20 1	13 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 7	10 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	14 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	17 3	8 6
Messina	sereno	calmo	20 0	12 8
Catania	sereno	legg. mosso	18 6	12 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 1
Cagliari	1/4 coperto	mosso	20 0	8 0
Sassari	sereno	—	18 2	11 6

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumin Raffaele, *gerente responsabile.*